

Aziende medie verso il baratro

Tiziana Siragusa

A partire dal settore industriale, metalmeccanica in testa, la crisi economica continua ad estendersi, andando a colpire anche altri settori lavorativi. Per centinaia di famiglie lo stato peggiorativo del proprio potere d'acquisto significa grave sofferenza. Crollano piccole aziende a conduzione familiare. L'analisi di una parte del territorio della nostra Provincia non fa che confermare i timori espressi dal Sindacato in primavera. "Nell'area di Settimo torinese e San Mauro, si moltiplicano le aziende medio-piccole che vanno verso il baratro" - precisa Lino Malfa, della Fiom-Cgil -; imprese come la Omtec, la Rovella o la Revelli, che rappresentavano da decenni quella piccola industria stabile fortemente radicata sul territorio, e che costituiscono una ricchezza e la spina dorsale del sistema industriale italiano, stanno tirando le somme ed il loro destino non esclude il fallimento". Se ci si sposta nel chivvessese e nel calusiese, la situazione è analoga, così come lo è nell'eporediese e nel vercellese, dove nomi di una certa importanza come la multinazionale Dana Spicer Italcardan di Crescentino, la Mac e la Emarc di Chivasso, settore metalmeccanico e la Agile, la Ribes e la Ormia di Ivrea, per l'informatica, stanno facendo ricorso continuo alla cig. Neppure venti giorni fa a Rocca canavese, l'americana National Olivell Varco ha annunciato la chiusura: 102 i lavoratori a casa. "Il rischio per molte aziende - dichiara preoccupato Federico Bellono, della Fiom-Cgil - è di dover richiedere, tra settembre e dicembre, la cassa straordinaria". "E questo è un grosso problema - conclude -. La maggioranza di loro non ha più liquidità, fa fatica a pagare gli stipendi e avrà grande difficoltà ad anticipare, quando sarà il momento, la cassaintegrazione".



Direttore

Giorgio M. Viglino

Capo Redattore

Nicola Favaro

Art Director

Camillo Viglino

Redazione

via Drovetti, 20 - 10138 Torino

Società Editrice

Dinamo Società Cooperativa

Direzione Amministrazione

Pubblicità - via E. De Amicis, 2

28053 Castelletto S. Ticino (NO)

Stampato da: Sarnub

Stabilimento di Cavagliù (BI)

In attesa di autorizzazione dal

Tribunale di Verbania

mail

tc@terracomune.com

www.terracomune.com

Ricominciamo a lavorare



Nichi Vendola

Tiziana Siragusa

Ammettere che si è interrotto il canale di comunicazione con il mondo del lavoro, ammettere che i partiti della sinistra sono in sofferenza e non riescono più ad essere gli interlocutori dei lavoratori, ammettere le ultime sconfitte elettorali. E da qui ripartire per ricostruire una sinistra credibile, una sinistra in grado di ascoltare, di capire e di rappresentare. Ecco, in sintesi, il senso della ricerca che ha per titolo "Ricominciamo a lavorare", un lavoro condotto, da Francesco Garibaldi ed Emilio Rebecchi per conoscere l'opinione di lavoratori e lavoratrici sul rapporto attuale tra lavoro e politica. La ricerca, presentata da Sinistra e Libertà, giovedì 8 ottobre nella sala Ate di Torino, ha avuto come relatori Francesco Garibaldi, sociologo ed economista, Pierpaolo Baretta, deputato Pd,



Luciano Gallino

Luciano Gallino, sociologo, e Nichi Vendola, presidente della Regione Puglia e coordinatore di Sinistra e Libertà. Moderatore Paolo Griseri, giornalista di la Repubblica. Tre le città prese in esame dall'indagine: Torino, Roma e Taranto. Tre risultati diversi dell'immaginario operaio rispetto al futuro: a Torino si pensa ad un serio partito social democratico, a Roma si ripropone un grande partito di massa, a Taranto spunta la lobby dei lavoratori. Da molte interviste traspare quello che è il sentire comune di questi ultimi tempi e cioè la distanza tra la politica e la realtà: i partiti sarebbero portatori di privilegi e incapaci di leggere i veri bisogni della gente. Alla domanda, poi, su cosa dovrebbero fare in più i partiti, gli intervistati propongono una maggiore responsabilità e partecipazione dei gruppi dirigenti: "Non siamo noi che vogliamo a dire cosa i gruppi politici doves-

bero fare, ma questo è il compito di chi dirige". Luciano Gallino, nell'interrogarsi su cosa dovrebbe fare un partito di sinistra, individua la necessità di una forza politica che possa dettare le parole d'ordine e che sia a fianco del sindacato, un sindacato che a sua volta sia da supporto al partito. "E' necessario, soprattutto, ridare dignità al lavoro ed ai lavoratori, in un mondo del lavoro frastagliato dove si è persa l'unità di tetto, di padroni e di lavoro". A chiudere il pomeriggio, l'intervento di Nichi Vendola che conferma: "La politica ha smarrito il lavoro", e si sofferma sul senso e sul ruolo avuto dalla fabbrica nel passato: fabbrica come comunità, come polis e agora. "La fabbrica era una comunità che riusciva a decifrare la città ed interagiva con essa". Vendola ha esposto, in un confronto tra Torino Roma e Taranto, la situazione particolare della città pugliese dove l'Ilva, definita la più grande cattedrale europea per l'inquinamento e gli incidenti sul lavoro, ha inglobato la comunità. "A Taranto il clientelismo è un elemento principale - dice Vendola, spiegando il fenomeno della lobby operaia -. Il si entra a lavorare per raccomandazione". Ma oggi qualcosa si fa, qualcosa sta cambiando. Oggi Taranto è un laboratorio politico e sociale e l'Ilva è stata obbligata ad intervenire con nuove tecnologie per produrre meno veleni".

Il convegno del "volontariato"

t.s.

"Il volontariato ha un futuro"? Questo il titolo del convegno interregionale dell'Avuls, che si è svolto a Chivasso e che ha visto coinvolti oltre 300 volontari rappresentativi delle delegazioni di Piemonte, Lombardia, Trentino, Val d'Aosta, Marche e Sicilia, il Nord, il Centro e il Sud d'Italia. Perché il convegno, perché a Chivasso e quale significato trarre dal titolo? "Innanzi tutto per festeggiare i 30 anni di vita di quest'associazione, fondata da Don Giacomo Luzziotti - spiega Giulia Menchetti, presidente della sezione di Chivasso -, una

delle più numerose in Italia che, con ben 11.000 volontari, riesce a portare aiuto e conforto, liberamente e gratuitamente alle persone in stato di necessità, ai malati, agli anziani. Il solco tracciato dal fondatore è profondo perché è stato anticipatorio al punto tale da essere ancora fortemente condiviso ed attuale. Il perché a Chivasso è semplice. Fa parte della storia di questa terra lo scambio tra persone e culture diverse che già vi transitavano nel Medioevo, seguendo la via franchigena". Ed arriviamo al cuore del convegno, a quel fare volontariato che, partendo dall'oggi, si proietta verso il futuro. "Il volontariato vive

il tempo attuale - riprende Menchetti - in cui moltissime persone sono coinvolte in un crescente materialismo ed individualismo apparentemente irrinfruibili. E' possibile che in questo contesto alcune associazioni perdano la via maestra. Ecco perché la necessità di fermarsi e riconsiderare i nostri valori". La sfida lanciata dal convegno chivvessese, che si è tenuto il 3 e il 4 ottobre, è - conclude Menchetti - immaginare un futuro condiviso, che promuova stili comportamentali assertivi ed eviti danni personalistici, anche di istituzioni e soggetti sociali". Tra i relatori Antonio Toddeschini, Franco Bellugi, Giorgio Licheri

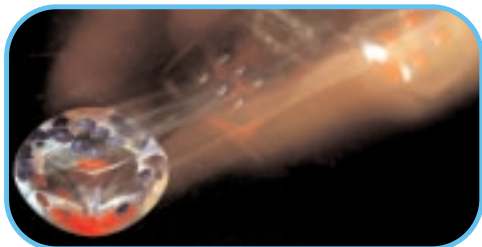
Il gioco e le sue dipendenze

Remo Carulli

GAP è l'acronimo presente nelle cartelle cliniche dei Dipartimenti di Patologia delle Dipendenze per indicare i soggetti affetti da patologie in relazione al gioco d'azzardo. Il fatto che, nell'articolata struttura sanitaria italiana, sia proprio il servizio deputato ad accogliere i tossicodipendenti a fornire un supporto agli scommettitori incalliti, potrebbe sollevare delle perplessità: cos'hanno in comune un eroinomane e un uomo che dilapidò il proprio patrimonio alle

macchinette? Molto poco secondo il DSM-IV, (l'ultima versione del manuale che cataloga i disturbi legati alla sfera psichica), che fa rientrare il gioco patologico nella sfera della condotta impulsiva, al pari della cleptomania e della piromania. L'evidenza clinica, tuttavia, concorre a spostare il quadro sintomatico della patologia nella direzione dei disturbi di dipendenza. I giocatori d'azzardo, infatti, sviluppano tolleranza e soffrono di crisi di astinenza, persistono nella disfunzionalità dei loro comportamenti nonostante le conseguenze dannose,

avvertono un forte desiderio (craving), esattamente come chi abusa di alcol o stupefacenti. La chiave di volta non sarebbe quindi la reazione organica alle sostanze, ma il meccanismo di dipendenza in sé. L'argomento ha suscitato negli ultimi anni un acceso interesse, tale da alimentare un'ampia letteratura sul decorso clinico, le differenti tipologie di giocatori, le modalità di diagnosi e l'idoneità delle varie terapie farmacologiche, che tuttavia non si è riverberato sull'opinione pubblica. Così, a un progressivo diffondersi dei dati epidemiologici (che denunciano un allarmante 1-3 % della popolazione adulta in Italia con problemi legati al gioco), si affianca tuttavia il perdurare della disinformazione sul reale inquadramento del fenomeno: il giocatore d'azzardo appare ancora un individuo vizioso, e non una persona afflitta da una grave patologia. Eppure, la frequenza del "viraggio", ossia il passaggio dello stesso soggetto dalla dipendenza da una sostanza al GAP o viceversa, dimostra che il tunnel nel quale si è infilato è lo stesso in cui agonizzano i consumatori di oppiacei. Con la differenza che il suo comportamento susciterà bonari scotimenti di testa, invece della preoccupazione che il dramma di un uomo dovrebbe evocare.



Gli appuntamenti di "UNIAMO LE ENERGIE"

H 09.00-11.00/11.00-13.00: Piemonte Energia, seminare oggi le risorse del futuro. L'assessore all'Ambiente De Ruggiero incontra le scuole. A cura della Regione Piemonte Assessorato all'Ambiente (Sala grigia).

All'interno di BIENNALE DELL'ECO-EFFICIENZA:

H 09.30-13.00: Turismo Sostenibile-Strumenti ed esperienze a confronto. A cura di Environment Park S.p.A. (Sala Johannesburg). Moderatore: Ivano Fucoli, Fondazione Campus-Studi Mediterraneo.

H 10.00-17.00: Formula Zero Gran Prix Torino, Gara di Go Kart a idrogeno (Circuito di Torino Esposizioni).

All'interno di FLOR 09, TRE GIORNI DI PIANTE, GIARDINI, AMBIENTE
H 09.30-18.30: Mostra mercato.

H 10.30: Orto in Condotta, Workshop con bambini delle scuole. A cura di Slow Food (Parco del Valentino).

H 16.00: La botanica nel cuore delle città. A cura di Nuova Società Orticola del Piemonte (Parco del Valentino).

H 18.00: Michael Jakob, presentazione del libro Il Giardino rappresentato. Percorsi tra pittura, cinema e fotografia -Bollati Boringheri editore- (Parco del Valentino). Introduce Patrizia Sandretto Re Rebaudengo.

All'interno di FESTIVAL CINEMAMBIENTE:

H 09.00-19.00: Un provocatorio progetto multimediale che immagina Torino immersa nelle acque. A cura di Fattoreq"/comunicarecultura e Museo del Cinema

All'interno di FUTURA: DIALOGHI INTORNO ALL'UOMO E AL PIANETA:

H 11.00-12.30: Energia e Cambiamento Climatico: il Ruolo della Comunicazione. A cura di Regione Piemonte Assessorato Ricerca Energia Industria e a cura di ESOF2010 (Sala Montreal). Coordina: Piero Bianucci. Intervengono: Stefano Cesarini (Politecnico di Milano), Vincenzo Barone (Università del Piemonte Orientale) e Enrico Predazzi (Presidenti ESOF2010).

H 21.00-23.00: Conferenza sulla rivoluzione vegetale. (Sala Kyoto)

All'interno di EVA ElectroVideoAmbiente -SUSTAINABLE DANCE FLOOR:



H 17.00- 18.00: Convegno. (Sala Montral), Intervengono Michel Smit, principale responsabile del progetto e J.J.H. Paulides, Technical University of Eindhoven.

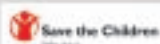


TU, NELLA TERRA COMUNE

Per noi ogni voce, ogni pensiero o parola sono importanti. Scriveteci o visitate il nostro sito web

tc@terracomune.com - www.terracomune.com

www.savethechildren.it



TRE SECONDI VALGONO UNA VITA.



Foto: Daniela Piro

Illustrazione: M. Piro

Si ringrazia Telecom per la generosa donazione.

OGNI UNO DI NOI PUÒ AIUTARE A SALVARE LA VITA DI UN BAMBINO, BASTANO TRE SECONDI PER INVIARE UN SMS AL 48544.

Ogni tre secondi, nel mondo, un bambino muore soprattutto per cause facilmente prevenibili e curabili come polmonite, morbillo, malaria, infezioni intestinali o complicazioni neonatali. Eppure basterebbero semplici soluzioni. Per questo Save the Children lancia **EVERY ONE**, la nuova grande campagna mondiale per dire basta alla mortalità infantile. Invia un SMS e donerà 2 euro dal tuo cellulare personale e 2 o 5 euro chiamando sempre il 48544 da rete fissa Telecom Italia. Operazione valida dal 5 ottobre al 1 novembre 2009.



Una casa tutta naturale

Anna Zovetti

Architettura bio-ecologica, un settore sconosciuto al più, che sta vivendo una fase di grande sviluppo. Ne abbiamo parlato con l'Architetto Riccardo Duchemino, libero professionista e professore presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino.

Quando ha iniziato la sua attività di architetto? Circa sei anni fa, quando l'interesse intorno al mondo dell'architettura ecologica era ancora molto limitato. In Italia non era facile acquisire una buona formazione in materia: io infatti ho dovuto effettuare un periodo di studi di Germania per potermi specializzare in questo campo. Ho scommesso sullo sviluppo di questo settore. **Cosa si intende per casa bio-ecologica? Quali sono gli aspetti che la differenzia dalle altre?** Una casa bio-ecologica è costruita con materiali naturali, di alta qualità, come legno, fibre di lino e cellulosa. Gli intonaci sono di argilla, non di cemento, così da favorire la traspirazione.



Si utilizzano pannelli solari e termici per la produzione di energia ed il riscaldamento degli interni. L'abitazione può, inoltre, essere provvista di una vasca per la raccolta di acqua piovana e di un sistema di smaltimento dei reflui. Importante è anche

l'esposizione dell'abitazione, che deve volgere a sud, in modo da approfittare dell'energia solare. Da non dimenticare è la coibentazione dell'edificio: vetri, serramenti, tetto e mura. Bisogna evitare la dispersione del calore. **Oltre alle case di legno,**

quali abitazioni ecologiche si stanno sviluppando? Una nuova tecnica è quella delle case di paglia: le balle di paglia, dopo essere state trattate in modo da scongiurare il pericolo di incendi e il formarsi di insetti, vengono posizionate in una struttura di legno con le caratteristiche dell'abitazione desiderata. Stiamo inoltre cercando di recuperare un'antica tecnica di lavorazione dell'argilla, diffusa soprattutto nell'alexandrino, che permette di realizzare abitazioni fino a quattro piani di altezza. **Grande attenzione ai materiali utilizzati ma anche alle tradizioni del territorio.** Esatto. È importante cercare di trasmettere antiche tecniche, ed è importante che le case si inseriscano in modo armonioso nel contesto territoriale e che ne rispettino i tratti fisionomici. **E il risparmio?** Una casa ecologica è una casa auto-sufficiente: non porta costi di riscaldamento ed energia elettrica. Quanto ai materiali utilizzati, la paglia è sicuramente molto conveniente dal punto di vista economico.

L'architettura cambia il...

segue da pagina 1

La questione è molto complessa, sia per gli interessi in ballo (economici, politici, sociali e ambientali) sia per questioni tecniche: i problemi quotidiani dell'abitare oggi non sono più legati solo all'edificio in sé, ma anche a tutti gli apparati tecnologici collegati, come gli elementi d'arredo, le linee elettriche interne ed esterne, le antenne per la tv digitale o la telefonia mobile, per esempio. Tutte questioni aperte che la bioedilizia non può non affrontare da sola, e che devono sempre essere accompagnate dal contenimento dei costi. Infatti, non sapremmo che fare di una tecnologia "pulita" sì, ma accessibile solo da fortunate élite con ampie risorse economiche: la sfida è riuscire a rendere di facile accesso ciò che oggi è ancora, purtroppo, di nicchia. Un'opportunità a riguardo, per contrastare anche la vorace e incontrollata globalizzazione asimmetrica, che rischia di appiattire le ricchezze culturali locali e ambientali in un eterno presente omologato, potrebbe arrivare dal recupero di tradizioni architettoniche regionali, tradizione sul piano edile delle teorie della "filiera corta" o del "km zero" per armonizzare l'intervento umano sul territorio con l'ecosistema locale. Nei prossimi anni dovranno invece trovare soluzione problemi oggi ancora aperti, come la necessità di limitare il più possibile l'impiego di risorse prove a livello sia ambientale sia sociale: si pensi alla deforestazione in atto in molte parti del mondo per la produzione di parquet, infissi e arredi da giardino, o all'assenza di tutele dei diritti per i lavoratori legati al settore in molte di queste aree. In conclusione, la bioedilizia può rappresen-



tere la naturale soluzione propositiva e concreta per tutti quei contesti culturali in cui non possono essere scissi valori irrinunciabili come la sostenibilità ambientale e quella sociale. Non da sola però: nei prossimi anni, infatti, il connubio fra bioedilizia, economia solidale e www.qualitaedilizia.it/mondobio.html mondo del biologico dovrà rafforzarsi e crescere sempre più, per dare una risposta soddisfacente e accessibile a chi chiede di poter accedere a una migliore qualità della vita, senza spese folli o a scapito delle fasce più deboli. Un'eccezione, oggi, che deve tornare in norma al più presto.

Questi i bio-materiali

L'architettura è nata per soddisfare l'esigenza primordiale dell'uomo di difendersi dagli agenti atmosferici e climatici esterni. Nella costruzione delle proprie abitazioni l'uomo è sempre stato legato alle materie prime dell'ambiente naturale circostante. Grazie alla scienza e ai commerci sempre più ad ampio raggio, le tecniche costruttive si sono sviluppate e modificate nel tempo e nello spazio, dando vita a diversi stili architettonici, comunque legati all'ambiente circostante. L'architettura è stata condizionata dai fattori ambientali e climatici locali fino al XX secolo, quando i mezzi tecnici e le risorse economiche hanno scisso tale relazione tra edificio e contesto geografico. L'introduzione di nuovi materiali è stata possibile con il (www.qualitaedilizia.it/risparmio_energetico.html) boom del petrolio e lo sviluppo dell'industria chimica, che hanno rivoluzionato il settore edile. La crisi energetica degli anni settanta ha spinto a riflettere sulla necessità di recuperare il binomio edificio/contesto ambientale con un forte impulso all'uso di risorse rinnovabili e la conseguente condanna dei danni per la salute causati dai prodotti chimici. In questi anni l'esigenza di tutelare la salute e l'ambiente ha quindi portato allo sviluppo della bioedilizia.

Materiali della bioedilizia

Sono legno, mattoni e forati in fibra di legno mineralizzata; mattoni e forati da costruzione in terra cruda, liberi da sostanze nocive e dall'elevato isolamento termico e acustico; (www.qualitaedilizia.it/legno_case_legno.html). Intonaci a calce; (www.qualitaedilizia.it/intonaco_argilla.html), intonaci in argilla, malte a calce. Isolanti termici, acustici in fibra di legno, in

fibra di legno mineralizzata e in altre fibre naturali ([canapa](http://canapa_qualitaedilizia.it/), [sughero](http://www.qualitaedilizia.it/sughero_bioedilizia.html), lana di pecora). Pitture naturali ed ecologiche: tinte murarie naturali, impregnanti protettivi ecologici, vernici ecologiche per legno e metallo, coloranti naturali. Prodotti contro il deterioramento biologico dei materiali: impregnanti antimuffa naturali, sali di boro, battericidi naturali per muri infestati da muffe.

Bioedilizia in pillole

Illuminazione naturale: la luce esterna può aumentare la luminosità degli ambienti interni riducendo la necessità di consumare energia elettrica. Pannelli solari fotovoltaici e termici: l'installazione di impianti a pannelli solari per produrre energia elettrica e acqua calda durante la progettazione dell'edificio ha costi contenuti. Serre: alcuni ambienti possono essere progettati con le funzionalità tipiche delle serre, assorbendo il calore solare e riutilizzando per produrre energia (riscaldare ecc.). Climatizzazione naturale: le risorse naturali e rinnovabili possono essere utilizzate anche nella climatizzazione degli ambienti domestici, tramite condotti d'aria sotterranei o una gestione delle ventilazioni naturali. In questo modo si evita di ricorrere a climatizzatori elettrici, con grande risparmio di energia elettrica in bolletta e conseguente abbattimento dell'inquinamento esterno. Una casa nel verde: la bioarchitettura non porta l'edilizia nei luoghi naturali bensì integra il verde e la natura nelle località urbane residenziali, migliorando il piacere e la qualità della vita senza deturpare l'ambiente.

**Riccardo Ghezzi**

Benoit Manno è un istruttore di boxe. Si potrebbe definire un allenatore sui generis, perché normalmente la figura degli allenatori è associata agli sport di squadra. Anche Benoit, però, come tutti i "trainer", ha la sua bella responsabilità. Da qualche anno ha ottenuto lo status di istruttore professionista e segue i ragazzini più giovani di lui. Un compito che svolge con dovizia, dato che non molto tempo fa c'era lui stesso al posto di quei ragazzini, con gli stessi timori e le stesse insicurezze tipiche degli esordi. Deve insegnare a darle e a prenderle, in una società in cui i sacrifici sono visti sempre più con sospetto e riluttanza. **Come ti sei avvicinato alla boxe?** Ero un ragazzino piuttosto vivace. Dopo qualche delusione patita giocando a calcio, un amico mi ha consigliato la boxe. Ho capito

Quando tirare di boxe può insegnare a vivere meglio

praticamente subito quanto fosse il mio sport. Mi ha permesso di sfogarmi in palestra, ed allo stesso tempo contenere la mia aggressività nel mondo esterno. **Quanto pensi che faccia breccia la boxe tra i giovani?** Il pugilato è molto amato dai giovani, ma solo a livello amatoriale. I ragazzi ormai non sono più particolarmente disposti al sacrificio. Anche se non sembra, viviamo in una società di benessere: proprio per questo nessuno è più disposto a prendersi pugni in faccia. **La tua carriera da pugile come si è svolta e come sta proseguendo?** Ho arrancato un po' all'inizio, soprattutto a causa della paura e dell'ansia che provavo ad ogni incontro. Poi però ho iniziato a vincere, e finalmente sono riuscito a farmi valere anche in ambito internazionale. Sono stato campione universitario, terzo classificato ai campionati italiani assoluti del 2005, vicecampionato

nel 2006 e 2007, ora mi piacerebbe diventare pugile professionista. **Cosa rispondi a chi definisce la boxe uno sport violento?** Non è assolutamente vero. Semmai insegna a controllare la violenza e ad incanalarla nella giusta direzione. Inoltre sono limitati anche i rischi di danni fisici. I controlli medici sono minuziosi: non per niente è uno degli sport in cui l'incolumità dell'atleta è tenuta maggiormente sotto controllo. **C'è fair play nella boxe?** Certamente. Il terzo tempo nella boxe esiste da sempre, lo stesso tempo di cui si parla e si discute all'infinito in tv. Dopo una sana scacchettata, gli avversari si abbracciano e si complimentano. Il rispetto sta al primo posto, a differenza di molti altri sport in cui il concetto di terzo tempo è addirittura oggetto di polemiche.

Dai lettori

Green Economy perché non crederci ?

La "Green Economy", per noi "Economia Sostenibile", fino a pochi anni fa era considerata una sorta di esercitazione accademica problema, propugnata da un'area culturale radical-chic incline a prevedere catastrofi e apocalissi. Poi il cambio epocale avvenuto con una certa progressione nei paesi europei e bruscamente con una virata di 180° negli Usa, dove la lotta per evitare l'esaurimento della possibilità della vita sul nostro pianeta è diventata la linea guida della campagna elettorale e poi dei primi mesi di governo del presidente Barack Obama.

Quello che si è imposto, la vera verità, è che un processo economico diverso, capace di riorganizzare e rilanciare l'economia mondiale, è l'unica via di uscita dalla crisi mondiale. Il profitto economico non può più essere il solo obiettivo delle imprese e dei governi, ma deve essere coniugato con la tutela della biosfera (riduzione delle emissioni di gas, utilizzo delle risorse energetiche pulite), del territorio (valorizzazione dell'agricoltura locale, accorciamento della filiera, riduzione dello sfruttamento animale e vegetale) del lavoro (sostegno alle imprese che re-investono gli utili, che formano personale). Proprio l'attuazione di quanto ho elencato nelle parentesi, porta alla creazione di una quantità di posti di lavoro, e a una trasformazione della società. Perseguire questi obiettivi che non sono né di destra né di sinistra, è già un must per i governi più avveduti e meno subordinati alle lobby che gestiscono il vecchio modello economico.

Citando direttamente il presidente Obama: «... è prioritaria l'esigenza di ridurre la dipendenza dalle fonti fossili di paesi instabi-



Complimenti per il Nobel !

voli attraverso lo sviluppo di fonti di energia alternative, è prioritaria la necessità di ridurre le emissioni dell'80% entro il 2050, sono prioritari gli investimenti nella rete dei trasporti pubblici, è prioritario ridurre la bolletta energetica di famiglie ed aziende, è prioritario aumentare l'occupazione e questo può avvenire soltanto con la creazione delle nuove professioni legate alla green-economy ...».

Purtroppo in Italia si viaggia come i gamberi, si pensa di tornare al nucleare, e le poche iniziative che vanno nella direzione della "Economia Sostenibile" le troviamo a macchia di leopardo, realizzate dalle regio-

ni come la Puglia e il Piemonte. Personalmente ho accolto questa iniziativa di "UNIAMO LE ENERGIE" come una boccata di ossigeno, come un'apertura al futuro, qui da noi le cose si muovono molto più lentamente fatta eccezione per alcune Regioni che come il Piemonte si stanno impegnando, nonostante le difficoltà di bilanci molto tagliati il Governo sembra privilegiare invece investimenti a sostegno di politiche energetiche costose e pericolose. Siamo il paese del sole, il vento tiene puliti i nostri cieli. Perché non crederci ?

Francesco Celli (Novara)

Ghiaccio bollente

segue da pagina 1

predominante anche sul fattore puramente tecnico. Il ghiaccio è poi davvero bollente con le esibizioni delle coppie che praticano sia il pattinaggio artistico che quello definito come "danza". Movimenti rapidi, volteggi acrobatici, abbracci, distacchi improvvisi, elevazioni, il tutto con un sottofondo sottilmente erotico. Anna Cappellini e Luca La Notte sono i due ragazzi ritratti nella fotografia di prima pagina, promesse già avviate verso la conferma, ma più di loro sono ormai campioni a tutto tondo Federica Faiella e Massimo Scali, medaglia d'argento agli ultimi campionati europei. E a completare la sfilata di coppie italiane ecco i campioni nazionali di pattinaggio artistico a coppie, Nicole Della Monica e Yannick Kocon. Dall'inesauribile vivaio della Russia, la cui scuola comprende anche gli stati confinanti ora indipendenti, ecco i campioni olimpici Oksana Kazakova e Artur Dmitriev, e i campioni mondiali Albina Denkova e Maxim Slovitsky. A livello individuale la stella è sicuramente Stephan Lambiel, il bel pattinatore francese medaglia d'argento alle Olimpiadi di Torino e grande favorito per l'appuntamento del 2010 a Vancouver, e con lui altre due medaglie "torinesi" entrambe di bronzo, Sarah Meier e Irina Slutskaya. Il fascino del Galà viene aumentato dalla musica che ha una parte importante anche nella gara, ma che mai viene eseguita dal vivo. Qui è tutto diverso e questa volta sarà il giovane talento di Karima a contrassegnare parte dello spettacolo con propri "a solo" e ad accompagnare nelle loro esibizioni due dei solisti più noti Lambiel appunto, e l'azzurro Samuel Contesti.

Cinema Torino

Alfieri

Pzza Soferino, 4, tel. 0115623800
Chèri 20:20/22:30
Il cattivo tenente - Ultima chiamata New Orleans 20:00/22:30

Ambrosio

C. Vittorio Emanuele, 52, tel. 011540068
Baaria 16:00/19:00/22:00
Biancaneve e gli 007 nani 15:30/17:00
District 9 16:00/18:10/20:20/22:30
Il mio vicino Totò 16:45/20:30/22:30

Alecchino

C. Germano Sommeiller, 22, tel. 011581790
G-Force 15:00/16:45/18:30
Pelham 1-2-3: Ostaggi in metropolitana 20:20/22:30
Basta che funzioni 15:00/16:50/18:40/20:30/22:30

Centrale

v. Carlo Alberto, 27, tel. 011 540 110
L'artista 16:00/18:00/20:15/22:10

Due Giardini

v. Montaleno, 62, tel. 0113272214
Baaria 15:45/21:45
Basta che funzioni 16:00/18:00/20:30/22:15

Eliseo

v. Monginevro, 42, tel. 0114475241
Bastardi senza gloria 16:00/19:00/22:00

La ragazza che giocava con il fuoco 15:30/17:50/20:10/22:30
Un amore all'improvviso 15:45/18:10/20:20/22:30

Empire

Pzza Vittorio Veneto, 5, tel. 01199504083
Il mio vicino Totò 15:15/16:50/18:30/22:40
Uomini che odiano le donne

Erba

c. Moncalieri, 24, tel. 0116615447
Videocracy - Basta apparire 20:30/22:30

Fratelli Marx

c. Belgio, 53, tel. 0118121410
Baaria 15:45/18:45/21:45
La ragazza che giocava con il fuoco 15:15/17:40/20:10/22:30
Basta che funzioni 15:15/17:00/18:45/20:30/22:15

Greenwich Village

v.Po, 30, tel. 0116390123
Il grande sogno 16:00/18:10/20:20/22:30
L'era glaciale 3: l'alba dei dinosauri 15:00/16:50/18:40
L'era glaciale 3: l'alba dei dinosauri 20:30/22:30
Basta che funzioni 15:00/16:50/18:40/20:30/22:30

Ideal Cityplex

c. Giambattista Beccaria, 4, tel. 0115214316
Bastardi senza gloria 15:30/16:30/18:30/19:30/21:30/22:30
District 9 15:15/17:40/20:05/22:30
G.L. Joe - La Nascita dei Cobra 15:30/17:30/20:30
L'era glaciale 3: l'alba dei dinosauri 15:30/17:30/20:30/22:30
Pelham 1-2-3: Ostaggi in metropolitana

King Kong Microplex

v.Po 21, tel. 0119780674
I Love Radio Rock 17:00/20:00/22:30

Massimo

v. Verdi, 18, tel. 0118125606
Baaria 15:30/18:30/21:30
The Informant 16:00/18:10/20:20/22:30

Nazionale

v.Pomba, 7, tel. 0118124173
Cosmonauta 15:45/17:45/19:45/21:45
Racconti dell'età dell'oro 16:00/18:00/20:00/22:00

Pathè Lingotto

v. Nizza, 230, tel. 0116677856
Baaria 14:40/18:05/21:35
Bastardi senza gloria 14:40/15:30/17:50/19:45/21:02/22:00
Biancaneve e gli 007 nani 14:30/16:15/18:05
District 9 14:50/17:20/19:50/22:20
G-Force 14:30/16:30/18:30/20:35/22:40

La ragazza che giocava con il fuoco 19:50/22:30
L'era glaciale 3: l'alba dei dinosauri 15:10/17:30/19:50/22:10
Pelham 1-2-3: Ostaggi in metropolitana 14:30/17:10/19:50/22:30
Un amore all'improvviso 14:50/17:25/20:00/22:35
Basta che funzioni 17:45/20:05/22:25
Whiteout - Incubo Bianco 17:30/20:00/22:20

Rapoli Multisala

v. Settembre, 15 - Via Arsenale, 3, tel. 011531400
Bastardi senza gloria 16:00/19:00/22:00
G-Force 15:00/16:50/18:40/20:30/22:40
Il grande sogno 18:00/20:15/22:30
L'era glaciale 3: l'alba dei dinosauri 15:30/17:50/20:10/22:30
Ricatto d'amore 15:30/17:50/20:10/22:30
Un amore all'improvviso 15:15/17:40/20:05/22:30
Basta che funzioni 15:45/18:00/20:15/22:30

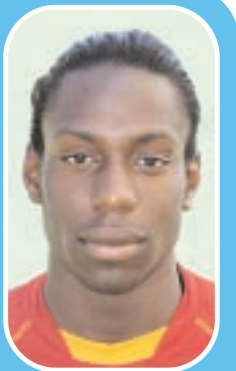
Romano

Galleria Subalpina, tel. 0115620145
Bastardi senza gloria 15:30/18:30/21:30
La ragazza che giocava con il fuoco 15:00/17:30/20:00/22:30
Tris di donne & abiti nuziali 15:30/17:35/20:00/22:05

Non ci piace che...

l&m

... il maggior giornale sportivo italiano, indice di lettura numero 1 assoluto in Italia, la Bibbia altrimenti denominata "Gazzetta dello Sport", abbia una sensibilità minima per gli episodi di razzismo che negli stadi di calcio si ripetono a ritmo crescente. Ultimo caso: Stefano Okaka Chuka, nato a Castiglione di Lago (PG), vent'anni compiuti da un mese, ha la pelle nera. Capita, anche se si è italiani al 100%, capita e non ci sembra debba esserci alcuna ragione di imbarazzo. Okaka è cresciuto a Trigona, borgata romana e centro di allenamento della Roma, perché il padre è il magazziniere storico della società. Calcio giocato, squadre giovanili giallorosse, un fisico strapotente (189cm per 90kg), debutto in prima squadra a 16 anni, e finalmente la conferma quest'anno dopo un po' di gavettina in serie minori. Stefano esordisce in Europa League, nel calcio europeo, e segna dopo 20' di gioco. Va verso la curva ad esultare secondo il rituale calcistico, e da quella gli rispondono con un coro di "Buuhh! Buuhh!". Il ragazzo si ferma interdetto, arrivano i compagni, lo abbracciano Pizarro e Vucinic, trascinandolo verso il centro del campo. Non c'è Totti ma qualcuno trova la forza di mandare a quel paese quella parte di pubblico più beccata di altre. Non ci piace che ... nelle dichiarazioni del dopo-partita non c'è uno che dica qualcosa contro questo razzismo autolesionista. E ci piace meno ancora che ... sulla Bibbia dello sport ci sia appena un accenno, quasi sennò, all'episodio, e nemmeno quello nei tanti titoli urlati.



Gli eventi

18 ANNI DI FESTIVAL CABARET

Il Festival Nazionale del Cabaret diventa maggiorenne: cominciato nel 1992 e da allora proseguito ininterrottamente, il festival ufficiale del cabaret italiano giunge quest'anno alla sua diciottesima edizione, andando in scena stasera al Teatro Nuovo. Ingresso: 13,50 + prevendita. info@festivalnazionaledelcabaret.it - DOVE: c. Massimo D'Azeglio 17. ORARIO: 21:00 - Tel.: 0116500200.

WELCOME TO THE MACHINE

Seconda ed ultima serata di "Welcome to the machine", il musical psichedelico dedicato alla rock band più famosa di tutti i tempi: i Pink Floyd. Un concerto-spettacolo in cui musica, danza e una accuratissima grafica si fondono per creare una riuscita miscela. DOVE: Teatro Colosseo, v. Madonna Cristina 71. ORARIO: 21:00 - Tel.: 0116699034.

VIBE SESSION AL CENTRALINO

Al Centralino arriva il sabato sera "Vibe session". Ingresso gratuito per tutti, tutta la notte. DJ Fede + DJ Tsuru + Tyre + P Easy + DJ Leo + Old Style! Hip hop, r'n'b, reggaeton, dancehall. Dalle 22,30 alle 05. DOVE: Centralino, v. Delle Rosine 16/a. ORARIO: 22:30 - Tel.: 3388493059.

NOTTI MAGICHE ALLO SPAZIO 211

Allo Spazio 211, primo appuntamento con

"Notte magiche", la festa anni Novanta più fantasiosa e stravagante del panorama cittadino. Dal tramonto all'alba il "211 dress code" è il fulcro di attrazione del revival anni '90. Il Party Notte Magiche è il tripudio di tutto il peggio ed il meglio partorito nel decennio appena passato: cluffi alla Brandon, vestiti shocking, pantacollanti, camicie di flanella la fanno da padrone in uno spettacolo creato apposta per il 211. In consolle Suka Sound (Alessio Mestrucchi, Tubo, Miru). DOVE: Spazio 211, v. Cigna 211. ORARIO: 22:30 - Tel.: 0119705919, 3493172164.

DR. CANDY AL MILLIONAIRE Firmato 10xprince il sabato notte Dr.Candy, il format creato apposta per i più giovani e che si avvale di collaborazioni interessanti da tutta Europa. Nel rinnovato Millionaire un appuntamento fisso con i dj residenti David Lani e Lolino, e con il vocalista Nino MC. DOVE: Millionaire club, p. Cln 248. ORARIO: 22:00.

SERATA A BASE DI PESCE AL PINZIMONIO CLUB

Il Pinzimonio Club propone una serata imperdibile per gli amanti del pesce: una cena interamente composta da delizie di mare. Menu a 25 euro tutto compreso. DOVE: Il Pinzimonio club, via Pasquale Paoli 37. ORARIO: 19:30 - TEL.: 3478835688.

Sosteniamo il futuro.

7-11 ottobre 2009
Torino Esposizioni



UNIAMO
LE ENERGIE

- Forum
- Energetica
- Climatizzazione
- La Risoluzione europea
- World Political Forum
- Summit dell'Efficienza 2009
- Sviluppo Energia
- L'Architettura cambia il Mondo
- DW - ElectroVolontariato
- PICTURA Sviluppo urbano ed energia a Milano

La più importante iniziativa in Italia dedicata alla sostenibilità ambientale: 5 giorni in cui si concentrano 10 manifestazioni - eventi, Forum internazionali, 10 convegni, oltre 20 workshop e meeting. Settemila nostri quadri di esperti espliciti con le soluzioni tecnologiche più innovative. I progetti più significativi, i risultati della politiche energetiche della Regione Piemonte. Inoltre aree per la didattica e l'educazione ambientale, simule con musica elettronica, spettacoli con Marco Paoletti e Ascanio Celestini, incontri con personaggi come Michael Gollwitzer, Walter Paul, Wolfgang Sachs.

Un evento internazionale a impatto zero. Tutti i cittadini sono invitati a partecipare alla mobilitazione energetica. **Congressi a Torino Esposizioni è gratuito.** Fino a esaurimento dei posti disponibili. Consulta il programma aggiornato su: www.regione.piemonte.it/energia, segui le iniziative, i filmati e le dirette live su www.pictura.it

Sosteni il futuro con noi, uniamo le energie.



20%
20%
20%